



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 401
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 1° febbraio 2011

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	7

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

BILANCIO (5^a)

Martedì 1° febbraio 2011

474^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Calderoli e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 20,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (n. 292)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, 11, 12, 21 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente AZZOLLINI, prima di procedere con il seguito dell'esame dell'atto del Governo n. 292, reputa opportuno fornire alcuni chiarimenti di carattere metodologico su questioni incidentali poste nella seduta antimeridiana. In primo luogo giudica necessario che la Commissione esprima il proprio parere sul provvedimento, prima che si giunga al voto finale presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale; in secondo luogo, accogliendo i suggerimenti avanzati da altri senatori, precisa che il parere della Commissione avrà ad oggetto sia l'atto del Governo n. 292, nella versione iniziale adottata dal Consiglio dei ministri, sia la bozza di nuovo testo allegata alla proposta di parere riformulata dall'onorevole La Loggia.

Il senatore MORANDO (PD), nel condividere i rilievi metodologici formulati dal Presidente, rileva tuttavia come, allo stato dei fatti, non si possa escludere che la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale approvi la proposta di parere presentata dal senatore Barbolini nella sua qualità di secondo relatore. Pertanto, come ricordato anche

questa mattina, ritiene ragionevole che il parere di questa Commissione abbia ad oggetto anche i rilievi contenuti nella proposta presentata, per l'appunto, dal senatore Barbolini.

Il PRESIDENTE, giudicando ragionevole quanto testé suggerito dal senatore Morando, dispone l'acquisizione della proposta di parere del senatore Barbolini, assicurando che anch'essa formerà oggetto del parere di questa Commissione.

Precisa, infine, che la Commissione approverà il proprio parere, presumibilmente, nella serata di domani ovvero nella mattinata di giovedì.

Il ministro CALDEROLI esprime, a nome del Governo, la condivisione circa le scelte metodologiche della Commissione bilancio del Senato, sia per quanto attiene la tempistica di votazione del parere sia per quanto riguarda l'oggetto di esso.

Interviene quindi, nel prosieguo della discussione generale, il senatore ZANETTA (*PdL*), che ringrazia preliminarmente il ministro Calderoli per l'assiduità e la sensibilità con cui ha seguito i lavori parlamentari sull'atto del Governo n. 292; altresì, ricorda l'importanza delle scelte adottate con il decreto n. 85 del 2010 sul federalismo demaniale, nel quale risulta particolarmente apprezzabile la previsione del trasferimento alle Regioni delle competenze sul demanio idrico.

In merito al provvedimento oggi in esame, esprime una valutazione nettamente positiva, pur desiderando formulare alcuni rilievi. Innanzitutto, si sofferma sull'istituto del Fondo sperimentale di riequilibrio, evidenziando le criticità conseguenti al tentativo di adattare tale Fondo alle diverse realtà territoriali. Rileva, al riguardo, come l'ultima versione dello schema di decreto in esame affronti la questione del Fondo di riequilibrio in rapporto alle Unioni di Comuni, con la prospettiva di incentivare le piccole realtà comunali a unirsi tra di loro e, nel lungo periodo, ad unificarsi. Per quanto attiene, poi, alla ripartizione del Fondo medesimo, ricorda che si è scelto di riservarne una quota del trenta per cento da ripartire secondo criteri demografici: a tale proposito giudica opportuna una riflessione più approfondita su questo aspetto, suggerendo la possibilità di ricalibrare la quota del trenta per cento in sede di adozione di eventuali decreti correttivi. Ricollegandosi, quindi, al decreto n. 216 del 2010 sui fabbisogni *standard* degli enti locali, rammenta la bontà tecnica della scelta di affidare l'attività di monitoraggio alla SOSE S.p.A., in modo da acquisire un quadro obiettivo della realtà degli enti comunali. Ricorda, poi, come sia stato sollevato il tema dei piccoli Comuni e dei Comuni turistici caratterizzati dalla presenza di seconde case: al riguardo, formula un apprezzamento per la previsione dell'imposta di soggiorno, studiata proprio per favorire le località turistiche; giudicando, altresì, apprezzabile la previsione di meccanismi di perequazione per i piccoli Comuni di montagna, con l'auspicio che procedano verso un graduale percorso di fusione.

In conclusione, ribadisce la totale condivisione sul provvedimento in esame, auspicando l'adozione, in corso d'opera, delle necessarie misure correttive.

Il senatore MORANDO (*PD*) ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi aveva svolto alcune considerazioni riferite a una versione intermedia del testo presentato dall'onorevole La Loggia: alla luce di una nuova versione, acquisita nel corso della mattinata, desidera, tuttavia, svolgere alcune precisazioni rispetto alle osservazioni già fatte.

In via preliminare, ritiene opportuno precisare come la Commissione stia esaminando il merito di un decreto attuativo della legge sul federalismo fiscale: fermo restando come a nessuno sfugga la portata delle conseguenze politiche del voto che sarà espresso dalla Commissione bicamerale, rammenta, tuttavia, come non sia qui in discussione la sopravvivenza o meno del Governo Berlusconi, per cui, se l'Esecutivo intendesse accogliere alcune tra le proposte più significative del Gruppo del Partito Democratico, la valutazione sullo schema di decreto cambierebbe in senso positivo, non potendosi a quel punto escludere neppure un voto favorevole sulla proposta di parere.

Entrando nel merito del provvedimento, rileva che nella nuova versione è contenuta la quantificazione delle aliquote di partecipazione al Fondo perequativo. Al riguardo, alla luce proprio delle modifiche presentate dall'onorevole La Loggia, viene a configurarsi una forte intersezione tra il provvedimento in esame e l'atto del Governo n. 317 sul federalismo regionale: in particolare, nell'articolo 19 di quest'ultimo provvedimento, vengono richiamati i principi della legge delega n. 42 del 2009. In tale contesto, se si volesse rispettare il vincolo dell'invarianza dei saldi, il Fondo perequativo dei Comuni, a regime, potrebbe essere finanziato da una quota delle imposte che l'atto del Governo n. 292 attribuisce proprio ai Comuni. Ciò, tuttavia, potrebbe entrare in collisione con l'articolo 13, comma 1, lettera *a*), della legge n. 42 del 2009, laddove è previsto che il Fondo perequativo sia finanziato dalla fiscalità generale.

In secondo luogo, per quanto attiene all'aliquota dell'imposta municipale unica (IMU), rileva il carattere maggiormente strutturale della disposizione in questione, in quanto non è più previsto che l'aliquota venga fissata annualmente dalla legge di stabilità, cosa che avrebbe precluso ai Comuni l'efficace esercizio di un'attività di programmazione. Ribadisce, al riguardo, che la soluzione più lineare sarebbe quella di individuare, quale base imponibile dell'IMU, l'intero patrimonio delle case site in un Comune, determinando poi la relativa aliquota sulla base dei servizi comunali erogati alle abitazioni e prevedendo la possibilità di portare interamente in detrazione la quota relativa alla prima casa.

Relativamente, invece, ai criteri di ripartizione del Fondo perequativo, non viene più menzionato il principio del graduale superamento della spesa storica, più volte richiamato nella legge delega n. 42 del 2009 e che sarebbe opportuno reinserire. In merito all'istituto della cedolare secca, ri-

tiene necessaria una correzione, prevedendo la possibilità per l'inquilino di detrarre una quota del canone di locazione.

Dopo avere espresso valutazioni critiche sulla quantificazione – a suo avviso eccessivamente limitata – della quota di affitti a canone concordato contenuta nella relazione tecnica, si sofferma sull'addizionale IRPEF comunale che, pur pensata per salvaguardare l'autonomia tributaria dei Comuni, potrebbe risultare incompatibile, in quanto immediatamente attivabile, con il vincolo di invarianza della pressione fiscale previsto dalla legge delega n. 42 del 2009.

Da ultimo, rileva come la base imponibile dell'imposta municipale propria sembri escludere l'emersione delle locazioni «in nero», rendendosi quindi necessario un intervento correttivo al riguardo.

Il ministro CALDEROLI ringrazia il senatore Zanetta per le valutazioni elogiative da questi formulate, ricordando come – per quanto attiene il processo di unificazione dei piccoli Comuni – il Governo abbia ritenuto che i meccanismi di incentivazione economica siano gli strumenti maggiormente funzionali a favorire le possibili fusioni.

Per quanto riguarda le perplessità sollevate sulla quota del trenta per cento del Fondo di riequilibrio da ripartire in base a criteri demografici, nel giudicare legittimi alcuni dubbi al riguardo, dà conto degli accorgimenti tecnici necessari a recuperare la dimensione della quota da ripartire per via capitaria.

In merito al decreto sui fabbisogni *standard* degli enti locali, evidenzia come il ricorso ad una attività di monitoraggio gestita dalla SOSE S.p.A. permetterà l'acquisizione di una base di dati numerici utile a razionalizzare le successive scelte politiche. Con riguardo, invece, al Fondo perequativo, rende noto che le proposte emendative presentate dall'Esecutivo presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale siano finalizzate ad attivare un meccanismo che permetta la chiara individuazione delle fonti di finanziamento del Fondo. Da ultimo, pur giudicando ragionevoli le valutazioni del senatore Morando sulla detraibilità totale della quota relativa alla prima casa, ritiene tuttavia che la determinazione della base imponibile dell'IMU sia fortemente condizionata dalle scelte operate sia da questo Governo sia dai precedenti nel senso dell'abolizione totale dell'ICI sulla casa di prima abitazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,05.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 1° febbraio 2011

191^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono il dottor Guido Pierpaolo Bortoni, il consigliere Luigi Carbone, il consigliere Rocco Colicchio, la professoressa Valeria Termini e il dottor Alberto Biancardi.

La seduta inizia alle ore 20,25.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CURSI informa la Commissione che la seduta di domani, prevista per le ore 8,30, non avrà luogo, mentre la seduta già prevista per le 16 è anticipata alle ore 14,30.

Informa infine che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari e allargato a tutti i senatori interessati, avrà inizio alle ore 15 con le audizioni già fissate con riferimento all'atto di Governo n. 302.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che stanno per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai fini dell'espressione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 14 novembre 1995, n. 481, dei designati a Presidente e a componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Il presidente CURSI, nel ricordare che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere richiesto dalla legge n. 481 del 1995 sulle proposte di nomina del Presidente e dei membri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas trasmesse dal Governo, dà quindi il benvenuto al dottor Guido Pierpaolo Bortoni, designato alla carica di Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, al consigliere Luigi Carbone, al consigliere Rocco Colicchio, alla professoressa Valeria Termini e al dottor Albero Biancardi, designati come componenti dell'Autorità stessa, ringraziandoli per la loro presenza.

Il dottor BORTONI, dopo una breve esposizione del proprio *curriculum* professionale, illustra un documento che consegna, anche a nome di tutti gli altri membri designati, agli atti della Commissione. Nell'assicurare che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas continuerà ad improntare la propria attività secondo i principi di imparzialità ed indipendenza, sottolinea come il nuovo collegio sarà chiamato a svolgere fondamentali compiti di regolazione e di controllo dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale confrontandosi con le sfide nazionali ed europee e in coerenza con la futura strategia energetica nazionale che sarà delineata dal Parlamento e dal Governo. Evidenzia, altresì, la necessità di promuovere una maggiore concorrenza nel settore e di tutelare direttamente i consumatori, le famiglie e le imprese, nelle attività che, caratterizzate da monopoli naturali, continuano ad essere regolate con il meccanismo della tariffa, con particolare riguardo ai servizi a rete. Da ultimo, ritiene che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas debba impegnarsi per accrescere la consapevolezza delle diverse categorie di consumatori rispetto ai benefici che potranno loro derivare dai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas.

Il senatore CASOLI (*PdL*), dopo aver ringraziato tutti i soggetti designati, si sofferma sulla necessità di assicurare una maggiore liberalizzazione nel mercato del gas naturale, valutando tutte le opzioni compresa quella di una eventuale separazione proprietaria tra i soggetti titolari della rete di distribuzione del gas naturale e coloro che operano nei mercati di vendita dell'energia. Da ultimo, si sofferma sugli oneri che gravano sulla bolletta energetica dei cittadini e delle imprese per assicurare le risorse finanziarie per lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Il senatore BUBBICO (*PD*) ringrazia tutti i soggetti designati per la loro presenza ed evidenzia l'importanza che il nuovo collegio assicuri il massimo impegno per accrescere l'autorevolezza dell'Autorità per l'ener-

gia elettrica e il gas, garantendone l'imparzialità e la trasparenza nell'ambito di un proficuo rapporto con gli altri regolatori dei Paesi membri dell'Unione europea.

Il presidente CURSI (*PdL*) esprime un particolare apprezzamento per le designazioni effettuate dal Governo che ha individuato personalità di alto profilo per ricoprire incarichi delicati. Ritiene, infine, di particolare importanza che l'Autorità possa presto operare nella composizione prevista dalla legge n. 239 del 2004.

Il dottor BORTONI, replicando agli interventi, ritiene che le scelte da effettuarsi per assicurare una piena liberalizzazione del mercato del gas naturale dovranno essere operate dal Governo nell'ambito di un disegno di politica energetica nazionale. A tale riguardo, evidenzia la necessità che, a prescindere dalla scelta che il Governo compirà, vengano assicurati i necessari investimenti nella rete di distribuzione del gas. In relazione, invece, alle risorse finanziarie necessarie per incentivare le fonti rinnovabili, ricorda che tra le proposte avanzate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas vi è quella di finanziare gli incentivi stessi attraverso la fiscalità generale. Ritiene, tuttavia, che, in questo momento, tale proposta rischia di essere difficilmente realizzabile in considerazione degli stringenti vincoli di bilancio.

La professoressa TERMINI interviene brevemente dichiarando di condividere le osservazioni svolte dal senatore Bubbico in merito alla necessità di assicurare la massima imparzialità ed indipendenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas rispetto ai soggetti regolati.

Il presidente CURSI ringrazia tutti i soggetti intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 20,55.

